

Ballo di Mantova (o Mantovana)

Giuseppe Cenci, also known as Giuseppino del Biado (+ 1616)

[CANTUS C1]

(1) (2) (3)

Fug-gi, fug-gi, fug - gi da que - sto cie - lo, a - spro_e du-ro_e spie-ta - to

5 (4)

ge - lo, Tu che tut - to_im-pri-gio - ni_e le - ghi né per pian - to ti fran - gi_e

9

pie - ghi, fier_ ti - ran-no giel_ del - l'an - no, Fug-gi, fug-gi, fug - gi là do - ve_il

13

ver - no su le bri - ne ha seg - gio_e - ter - no.

Ref: Biblioteca del Conservatorio di musica 'L. Cherubini'(Firenze), IT-FI0035, 85. Arm. A, CF.83, DAM.1965, c. 80v.
Available on IMSLP.

TRANSCRIPTION NOTES

- (1) In the original manuscript, the piece starts with a minim rest which has not been included in the transcription
- (2) The original note is Bb.
- (3) The original note is G.
- (4) The original note is E. I amended it following Gasparo Zanetti, "Il scolaro" printed in Milan by Carlo Camago, 1645 [p. 122].

Ballo di Mantova (o Mantovana)

[V1] Fuggi, fuggi, fuggi da questo cielo
Aspro e duro e spietato gelo.
Tu che tutto imprigioni e legghi
né per pianto ti frangi o pieghi,
fier tiranno, giel dell'anno,
fuggi fuggi fuggi là dove il verno
su le brine ha seggio eterno.

Vieni, vieni candida, vien vermiglia
Tu del mondo sei maraviglia,
Tu nemica d'amare noie
dai all'anima delle gioie.
Messaggera per Primavera
tu sei dell'anno la giovinezza,
tu del mondo sei la vaghezza.

Vieni, vieni, vieni leggiadra e vaga
Primavera d'amor presaga.
Odi Zefiro che t'invita
e la terra che il ciel marita.
Al suo raggio venga Maggio
vieni con il grembo di bei fioretti,
vien su l'ale dei zefiretti.

[V2] Fuggi, fuggi, fuggi dal mondo bugiardo
suoi lacci distruggi non essere codardo.
Guardati bene di con cadere in pene
che stan preparate per l'anime dannate,
Han seguito il mondo fallace ed immondo.
Fuggi, fuggi, fuggi dal mondo bugiardo
suoi lacci distruggi non essere codardo.

Guarda, guarda, guarda ch'alfin non ti colga
la morte non t'arda e la tua vita sciolga,
E per un puoco di giacere in fuoco
abbi in eterno laggiù nell'inferno.
Fuggi dunque presto, pensa bene a questo.
Guarda, guarda, guarda ch'alfin non ti colga
la morte non t'arda e la tua vita sciolga.

Presto, presto, presto non esser più tardo
e perdere il resto col mondo bugiardo.
Vince chi fugge el mondo distrugge
ch'era un bel peccato a te mio vil ho dato,
Fuggi dunque omai, che pensi? che fai?
Presto presto presto non esser più tardo
e perdere il resto col mondo bugiardo.

[V3] Fuggi, fuggi, fuggi dai lieti amanti,
empia donna cagion de' pianti
che non già per esser crudele,
ma per esser ingrata ed infedele
ogni core t'ha in orrore.
Fuggi, fuggi, fuggi ché chi ti mira
per te vive, piange e sospira.

Fuggi, fuggi, fuggi ché la vendetta
fare l'Inferno dell'error tuo aspetta,
Ma de l'abisso l'ardente foco
sia del tuo male castigo sì poco
Ah, qual ch'io ti desio!
Fuggi, fuggi, fuggi via fiera peste
che il mondo tutto ai tuoi danni s'appreste.

Fuggi, fuggi, fuggi se fuggir nieghi
che così il Cielo, diva, ti legghi,
Né mai possa pur muovere un passo
fatta di carne un rigido sasso
e infin ch'abbia la tua rabbia.
Fugga, fugga, fugga chi brama pace
perch'ogni froda ascosa qui giace.